

Moda etica e inclusione: a Brescia un progetto che cuce futuro e sostenibilità

Simona Duci

Coinvolge donne vulnerabili, offrendo formazione, tirocini e mentoring per favorire il loro inserimento nel settore della moda sostenibile tramite l'upcycling

Moda etica e inclusione: a Brescia un progetto che cuce futuro e sostenibilità. In una delle zone industriali più produttive d'Italia, dove però il tasso di occupazione femminile resta drammaticamente basso, **nasce un'iniziativa che unisce moda, etica e impatto sociale. Atelier Bebrél, realtà sartoriale che lavora con donne in condizioni di fragilità, avvia un nuovo progetto formativo** e organizzativo grazie al sostegno della Fondazione Marcegaglia e con il supporto strategico di mending for good, società specializzata in upcycling e design circolare.

Il progetto

Il progetto, che parte con un workshop intensivo rivolto a cinque professioniste dell'Atelier – tra cui una stilista e quattro sarte – punta a trasferire competenze avanzate in moda sostenibile e tecniche di riuso creativo. In un secondo momento, queste formatrici guideranno un corso rivolto a 15 donne in situazioni di vulnerabilità, dando vita a un modello formativo "a cascata" che moltiplica competenze, opportunità e autonomia. Ma non solo formazione: il percorso prevede anche tirocini retribuiti e mentoring individuale, **sostenuti dalla Fondazione Marcegaglia e dal Fondo ROBI, con l'obiettivo di accompagnare le partecipanti verso un inserimento lavorativo concreto nel settore della moda sostenibile.** In un panorama segnato da disuguaglianze strutturali, l'iniziativa rappresenta un modello replicabile di sviluppo inclusivo e rigenerazione professionale. Con l'upcycling come strumento creativo e sociale, Atelier Bebrél e mending for good dimostrano che è possibile ricucire il tessuto dell'economia con nuovi fili: quelli della dignità, della formazione e della sostenibilità.